GAZZETTA DEL POPOLO

9/11/71

INTERROGATI IN CARCERE DAL GIUDICE

# Gli antimilitaristi negano il vilipendio alla bandiera

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bernardi ha interrogato in carcere i quattro esponenti di organizzazioni pacifiste arrestati giovedì scorso dai carabinieri in piazza Castello sotto l'accusa d'aver turbato la cerimonia della ricorrenza del 4 Novembre. Come è noto, essi devono rispondere di vilipendio della bandiera e delle forze armate e di resistenza e oltraggio.

I quattro — si tratta degli insegnanti Guseppe Marasso e Giannantoni Bottino, dell'operaio Ernesto Venesia e di Giovanni Salio — hanno negato ogni addebito precisando che intervennero alla cerimonia solo per distribuire volantini per criticare le «celebrazioni nazionaliste del 4 Novembre».

« Non eravamo armati e non gridavamo affatto — hanno dichiarato al giudice — e non abbiamo partecipato alla zuffa, nata invece per colpa di elementi di destra. Neppure abbiamo ingaggiato una lite con i carabinieri: non sappiamo perchè ci hanno arrestati ».

Secondo i militari che operarono gli arresti, invece, i quattro arrestati opposero resistenza, dopo aver gridato frasi oltraggiose all'indirizzo delle forze armate e della bandiera che stava salendo sul pennone.

Uno di essi — sempre secondo i militi — morsicò un carabiniere alla mano. In un volantino, inviato alle redazioni dei giornali e alle confederazioni sindacali, gli esponenti pacifisti affermano che « la pacifica manifestazione di dissenso è stata stroncata da un brutale assalto di un gruppo di fascisti e da un violento intervento dei carabinieri. I picchiatori fascisti hanno strappato dalle mani dei giovani i volantini e li hanno aggrediti e picchiati ».